

corazza
assicurazioni

0835 333682
0835 345408
agenzia144@nuovotirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”

NUOVA TIRRENA
S.p.A. di Assicurazioni, Risparmio e Capitalizzazione

0835 333682
0835 345408
agenzia144@nuovotirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

Sabato 28 Aprile 2007

> **Redazione:** via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1



via Conversi, 50
75100 Matera
cell- 339 1906960

Sogni d'Oriente

Articoli da Regalo . Complementi d'arredo

VIENI A SCEGLIERE LA TUA BOMBONIERA PER OGNI RICORRENZA



Nuova
Collezione 2007

di **Filippo De Lubac**

Non si comprende, a volte, quale sia lo scopo di certe polemiche se non quello di sollevare alte cortine fumogene e rendere i fatti indistin-

guibili dalle opinioni o, peggio, dalle pretese. Così capita di leggere violentissimi proclami di querele, miliardarie richie-

CONTINUA A PAG. 6

EDITORIALE

di **Nino Grilli**

LA NORMALE IMMORALITA'

L'Italia è un Belpaese. Matera è una bella città. Due affermazioni che ci consolano. Ma che non ci sottraggono alla realtà. A Matera, città dell'Italia, ogni giorno è dato assistere allo scempio dell'etica in politica che ci fa cadere in profonde crisi di identità. Ma non solo in politica. Fatti di cronaca, avvenimenti giudiziari, crisi familiari, comportamenti sconcertanti di personaggi pubblici, stravolgimento dei valori morali. Tutto scivola nella normale immoralità. Dal Governo centrale gli esempi, anche dissoluti, non ci sorprendono più. Incoerenze, contraddizioni, confusione, scandali, violazione della privacy sono all'ordine del giorno. E se questi sconcertanti episodi si registrano anche a livello locale, perché dovrebbero meravigliarci? Ed è per questo che anche a Matera, come in Italia, ci stiamo abituando ad una normale immoralità. L'immoralità di Stato, in sintesi, diventa la normale immoralità anche nella realtà di una cittadina di provincia come Matera. Non è servito nemmeno il recente monito del Capo dello Stato. Un intervento autorevole che è sembrato cadere nel buio vuoto dell'attenzione. Nel labirinto degli interessi personali, dei favoritismi, dei condoni, dell'evasione delle tasse, delle intercettazioni telefoniche, dei ricatti, della disinformazione, del profitto, del clientelismo. Tutto che viene fatto apparire lecito. Con assoluta sfrontatezza. Quasi a farti sentire in colpa. Solo per averlo denunciato pubblicamente. Come uno fuori dal mondo. Che non ha capito come vanno le cose.

Che deve accettare come normale ogni fatto immorale. Che non deve cercare di scardinare un sistema perfetto. Tutelato dall'illiceità. Fatti privati che non bisogna rivangare. Morti e sepolti sotto una valanga, una rete protezionistica. Guai ad invocare leggi di moralità. Non sembrano più essere comprese. Sono considerate anacronistiche. Persino da certa stampa pilotata. Che deve salvaguardare i propri interessi. A danno anche della verità. Pronta, all'occasione, ad ergersi a paladino di qualche situazione. A giudicarla fuori da ogni canone. A criticarla senza alcuna remora. Infischiandosi del diritto di cronaca. A condannare chi cerca in qualche modo di contrastare quella normale immoralità che oramai spadroneggia in tanti settori della società moderna. A considerarsi moralisti di fronte a situazioni sulle quali nemmeno la giustizia è riuscita a dare risposte concrete e definitive. Tutto rientra nella normale immoralità di ogni giorno. Quella che ci viene propinata attraverso i mezzi d'informazione. Che si crogiolano in questo enorme pentolone. Si arrovellano alla ricerca di una identità e si allontanano sempre più dalla ricerca della verità. Non ci provano nemmeno. E alla fine si sentono parte del sistema della normale immoralità. Colpa dello Stato? Con i suoi immorali esempi? Diffusi e radicati, tanto da diramarsi nel Belpaese in maniera deleteria? Colpa anche di chi accetta l'immoralità come normalità. Tutti dovremmo provare ad estirparla e non ad accettarla passivamente.

Fiume Agri nel 1955

Fotografia aerea dell'Istituto Geografico Militare Italiano



L'archiviazione del procedimento "Marinagri", a Matera come pure il pronuciamiento del tribunale del riesame di Catanzaro, considerano il percorso terminale del fiume variato a causa dell'alluvione del 1949. La foto dimostra che nel 1955 il fiume conserva ancora il suo percorso originario.

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

Beretta **JUNKERS**
Gruppo Bosch

Ecoflam

CLIMATIZZATORI

SHARP

CLIMAVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E
RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



Questo è il momento giusto
per scegliere il tuo clima ideale,
vieni a trovarci e scoprirai
che c'è una soluzione....
fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it

La Polis

Caffetteria Di Simine



Via Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

di Nino Grilli

E' scoppiata la pace nella sinistra centro materana. A denti stretti. Per puro opportunismo. Un vero cartello elettorale. Una sciagura per un valore intrinseco da attribuire alla politica. Franco Dell'Acqua è il candidato sindaco per Uniti per l'Ulivo. Un listone che comprenderà su 40 candidate una ripartizione al 50% tra DS e Margherita. Ed ancora, per la Margherita, 12 candidati segnalati dall'area chiurazziana e 8 da quella carelliana. Il pasticcio sta nella valutazione politica di questa ripartizione. Ferma restando la "quota" diessina. Era prevedibile. Rimane da fare una considerazione per il partito del Fiore. Quale delle due componenti interne ha prevalso sul piano politico? Ebbene se si valuta in virtù del candidato sindaco, si può dire che Nino Carelli ha prevalso rispetto a Carlo Chiurazzi. Se la valutazione è fatta per i candidati allora il risultato si capovolge. In sostanza disputa interna era e disputa interna sarà. Come dire che di cambiato c'è veramente poco. Se non addirittura niente. A questo occorre aggiungere l'amara delusione di un candidato che poteva essere credibile per la segreteria

E' SCOPPIATA LA PACE A SINISTRA

Un cambiamento solo apparente
Accordi di cartello elettorale e compromessi per le poltrone

provinciale materana, ossia Vincenzo Viti. Ora si è accontentato di capeggiare la lista. In pratica l'ex-onorevole si ritroverà a procacciare voti per il candidato sindaco Dell'Acqua! Dopo aver contestato vivacemente la candidatura del medesimo candidato. Dopo aver rinunciato per questo a concorrere alle Primarie. Dopo aver illustrato sulle pagine di qualche quotidiano una sorta di ideologia politica. In qualche modo innovativa. Dopo aver anche illuso una frotta di sostenitori che avevano riposto in lui grandi speranze per un possibile cambiamento-in positivo-dell'attuale disastrosa situazione politico-amministrativa per il Comune di Matera. A questo punto viene da chiedersi il perché di questo ripensamento. Ordini superiori? Ne dubitiamo. Sarebbe stupida arrendevolezza! Assicurazione per future e più appetibili candidature? Sarebbe squallido opportunismo! Promesse di incarico all'interno del futuro Consiglio, con la nomina a Presidente del Consiglio Comunale? Sarebbe persino ancor più squallido. Come accontentarsi di un piatto di lenticchie! Seppure un po' saporite, sul piano economico. Ma non ci risulta che l'ex-onorevole sia disastroso economicamente. Allora qualche altro incarico ancor più remunerativo, come quella magari di prendere il posto del novello candidato sindaco all'Alsia? Sarebbe come dire:

per qualche dollaro in più! Non pochi, che non guastano di certo. Sarebbe comunque come continuare a far piovere sul bagnato! Sarebbe, però, anche la mortificazione delle idee e dei valori della politica! Sarebbe anche delusione cocente l'apprendere che una persona che ha fatto della Politica la sua vita, fatta di idee e di valori, si sia ora adattato all'attuale politica, fatta solo di interessi e compromessi. Un vero reale decadimento civile e morale! Sta di fatto che, salvo ripensamenti dell'ultima ora (sabato ndr) e al momento in cui scriviamo (giovedì notte) la situazione che appare è di ricompattazione. Badate bene- lo ribadiamo- che appare. Ma certamente non è così. Le due anime del Fiore continuano a guardarsi in cagnesco tra di loro. Insieme guardano in cagnesco anche i diessini. E' soloribadiamo anche questo- questione di poltrone. E nulla più. C'è il sacro timore di perdere il rispettivo potere. Le poltrone occupate. I proventi che ne rivengono. E come sempre si tratta di vil denaro. Non certo del desiderio di spendersi per la comunità materana. Basterà guardare tra i nominativi che saranno inseriti in questa lista. Non ci sarà molto di diverso. C'è da scommettere che li ritroveremo tutti. Tutti quelli a cui è attribuibile una gestione disastrosa della cosa pubblica materana. In prima fila, magari. A sostegno di una figu-

ra da imporre (Dell'Acqua ndr) per continuare nella loro azione distruttrice, così come con l'attuale sindaco (Porcari ndr). Per dare ai materani un'illusione di cambiamento, di risanamento, anche di ringiovanimento delle risorse a disposizione. Ma è solo un'illusione! Affiancata, peraltro, dalle finte prese di posizione dell'ala estremista sinistrorsa. Quella che (salvo ripensamenti estremi) candida Raffaello Giuralongo. A dispetto persino del candidato proposto alle Primarie-farsa (Morelli ndr). Che non sembra condividere la decisione. Inutilmente, però. Anche qui si è alla ricerca di uno spazio. Di merce di scambio, sotto forma di consensi. Di una poltrona, insomma! Ed è lo stesso desiderio che pervade la lista del Cantiere-Italia dei Valori. Anche perché più di questo non può ottenere. Ed anche se il loro candidato sindaco, Tito Di Maggio, tra le poltrone (dei salottifici ndr) ci vive quotidianamente. L'ambizione che dovrà fare i conti chi crede in questa parte politica. L'apparenza del cambiamento per non cambiare nulla. I cittadini materani potranno così continuare a dolersi del proprio male. Senza speranza per il futuro.

Lettere al Direttore

ilresto@jumpy.it



DOIMO by Techno Group s.r.l.
Salotti POINT

via La Martella - MATERA
Tel. 0835 309924
Fax 0835 381976
info@technoarredo.org

IL SALOTTO PIU' FAMOSO D'ITALIA

Possibilità di finanziamenti a tasso 0%

Nel Nuovo Show Room **DOIMO** Anche Zona Giorno, Camere da Letto e Camerette con Progetti Personalizzati.

Un centro destra molto approssimativo

PARTITI CHE LO COMPONGONO ALLA RICERCA DI IDENTITA' E CREDIBILITA'...E CANDIDATI

di Nino Grilli

La destra centro materana continua a prepararsi per la prossima tenzone elettorale. E' sicura, in cuor suo, di poter finalmente conquistare la fiducia dei cittadini materani. I tempi sono maturi! Continuano a dire. La figura proposta per la carica di Primo Cittadino, Emilio Nicola Buccico, dà loro fiducia di successo. Il candidato, dal canto suo, pone sul piatto la sua affezione per la città che ha detto- vuole trasformare in una novella Spoleto. Un paragone alquanto plateale. Due realtà che possono certamente prevalere. Ognuno per le proprie possibilità e prerogative. Non certo per potersi assimilare. Nessun connotato le accomuna. Anche perché, come è stato ben ribadito allo stesso avvocato, di città similari a Spoleto ce ne sono tante. Matera è e sarà però sempre unica. Necessità di un'attenzione esclusivamente sua. Bisogna anche però avere le idee chiare in proposito. Idee che finora non abbiamo

ascoltato non solo dal candidato di destra centro a Matera. E' pur vero che la vera campagna elettorale non è ancora iniziata. Ma le prospettive, sul piano di concrete intenzioni, latitano in maniera paurosa. Mancano punti di riferimento per i cittadini materani. La destra centro a Matera, inoltre, è in affannosa fase di recupero proprio sul piano dei riferimenti. Appare persino estremo il tentativo di crearli con il noto avvocato materano. Alle cui spalle si dibattono partiti politici alla ricerca di nuove identità sul territorio. A cominciare proprio dal partito di riferimento del candidato Buccico. Proprio alcuni dei suoi più fidati sostenitori lo hanno già abbandonato, per sostenere altri candidati. E non si può certo considerare questo un segnale di fiducia nei riguardi di un annunciato leader di questo schieramento. Alla ricerca della credibilità perduta c'è anche il partito degli Azzurri materani. Da tempo privi di una vera guida nella Città dei Sassi. Affidati in mani potentine. Con

personaggi di vertice del partito a remare contro la crescita di Matera. A considerare Matera come estrema periferia nella politica regionale. Stretta nella morsa del capoluogo di regione e l'area metapontina. Con rappresentanti materani incapaci di imporre un minimo accenno di autonomia locale. Con un aspirante nuovo punto di riferimento locale (Danzi ndr) alla ricerca di una collocazione che peraltro non sembra ancora digerita nemmeno all'interno di questa baraonda. Ed anche in questa direzione la destra centro ha ben poco da stare allegra. In cerca di nuova identità, proprio perché oramai orfana del suo punto di riferimento (l'ex-Danzi ndr) e per le note vicissitudini, a livello nazionale, è anche l'altra componente della destracentro materana, ossia l'Udc. Il tempo per una vera riorganizzazione sembra scarso. E non gioca a loro favore. E non gioca a favore, quindi, del candidato Buccico. Rimangono i Nuovi Democristiani. Altra identità o realtà semisco-

nosciuta a Matera. Alla ricerca di nostalgici, oramai dispersi, accasati già in altre formazioni politiche. Poco propensi ad un ritorno al passato. Destinataria di un consenso ancora tra il sommerso e la protesta. E, quindi, anche con questa destracentro dovranno fare i conti a Matera i sostenitori di questa parte politica. Che si dice comunque convinta che i tempi sono maturi per andare al governo della città. Che spinge con il candidato Buccico sull'onda emotiva del grande affetto che nutre per la città. Che annuncia cambiamenti, senza proposte concrete. Almeno finora. Non si vogliono scoprire le carte? Il che potrebbe rivelarsi anche come un errore politico e strategico. Ci sono tre mandati amministrativi della sinistra centro a Matera che potevano suggerire proposte. Giocando magari anche un po' sull'anticipo. Ma anche qui la destra centro continua a mostrare i suoi limiti. Gli stessi che ha posto in essere in tutti questi anni di opposizione. Da cui non hanno appreso proprio nulla.

POLITICA TRA MISERIA E NOBILTA'

di Claudio Galante

C'è una dignità delle cose e degli atteggiamenti che prescinde dalle persone, da coloro che le vivono o li incarnano. Si può sbagliare, si può perdere, si può anche danneggiare volutamente altri, ma non si può farlo senza un minimo di dignità. E come perdere uno a zero oppure otto a zero, entrambi sono perdenti, ma che differenza! Qualcosa di simile è accaduto a Matera in occasione delle imminenti elezioni amministrative. Vincenzo Viti, candidato alle pri-

marie dalla stragrande maggioranza dei delegati del suo partito, ha dovuto fare spazio al Dr. Franco Dell'Acqua, sostenuto da un'esigua parte della Margherita materana, ma appoggiato dai Democratici di Sinistra e dalla segreteria Regionale della stessa Margherita. Avrebbe potuto opporsi? Era nelle condizioni di correre con una propria organizzazione politica? Nessuno potrà mai rispondere a queste domande; in politica più che in tutti gli altri ambiti, con i se ed i ma non si va da nessu-

na parte. Forse sarà stato condizionato dalla "sindrome di democrazia europea", la formazione per cui corse alle politiche del 1991 e fu un disastro. Sta di fatto che l'On. Vincenzo Viti, dopo aver rivendicato la sua autonomia e la capacità di condurre una città con un certo piglio, dopo aver rivendicato una politica che nascesse e si sviluppasse fuori dalle segreterie regionali, ha accettato (a sorpresa) di fare da capolista al candidato sindaco Franco Dell'Acqua. Ruolo dal significato

simbolico e che non servirebbe ad altro se non a sancire il riposo del guerriero o, forse, la messa a riposo del guerriero. La ridda di voci si moltiplica e ti rincorre, qualche giorno fa si parlava ancora di un imminente arresto eccellente, rivelatosi privo di fondamento, ma qualcosa ormai è nell'aria e prima o poi verrà fuori. Ma la politica dove è finita? Ed i programmi? Rischiamo di andare al voto di fine maggio come si andrebbe alla gita scolastica dei propri figli, alle scuole elementa-

ri. Ma quale colpa abbiamo noi se i capi (o presunti tali) riescono a tenerci buoni con la pura demagogia di chi detiene il potere e con esso le risorse indispensabili alla vita di ciascuno? Con Viti, almeno, qualche ipotesi era pure emersa e, con essa, un piccolo gruppo di giovani (e non solo) aveva manifestato la volontà di collaborare. Ma l'onorevole ha deciso così, deludendo tutti, persino i suoi amici. Avrà ottenuto qualcosa in cambio? Forse. Ne valeva la pena? Certamente no.

IACOVONE
GIOIELLI

ZENITH BREITLING MONTBLANC
Recarlo Salvini CHIMENTO

MATERA
Via del Corso, 9 - Via Nazionale, 86/88

Oltre La Polis

FIT service

SERVIZI
Assistenza tecnica qualificata.
Progettazione, realizzazione e
manutenzione delle aree verdi.

C.da Papalione - La Martella
75100 - MATERA
Tel/Fax 0835 307673
cell. 339 1411290

di Luigi Mazzoccoli



A PICCIANELLO C'È TUTTA LA CITTÀ

Un quartiere "trionfale", tra ferite ancora aperte e speranze di rinascita

Piccianello agli inizi del '900: in primo piano l'antica chiesa e alle sue spalle il mattatoio e il mulino Alvino.

Mentre tornava dai campi sul suo traino, un contadino scorse sul ciglio della strada una donna sconosciuta, giovane e molto bella. Aveva fatto tanto cammino a piedi ed era molto stanca, così gli chiese di farla salire sul carro per accompagnarla a Matera. L'uomo, pur perplesso di fronte alla richiesta, non osò rifiutare. Giunti tuttavia nei pressi di un'antica chiesa di campagna, non molto distante dall'ingresso della città, la pregò di scendere: sua moglie, molto gelosa, non doveva vederla. La donna, prima di scendere dal traino, consegnò al contadino un foglietto, pregandolo di farlo recapitare al vescovo. Quindi sparì. Al suo posto apparve una statua...Nacque così, secondo un'antica leggenda, la devozione della nostra città per la Madonna della Bruna. E nacque in quella che allora era una desolata contrada di campagna, ma che da quel momento in poi sarebbe stato per sempre il luogo del cuore di tutti i materani...Piccianello. O meglio, il "comune" di Piccianello, come, tra orgoglio e goiardià, lo definiva uno scanzonato gruppo di giovani del quartiere, che abbiamo incontrato tempo fa: "Qui c'è il mercato - ci diceva Giovanni, il "sindaco", circondato ed acclamato dai suoi "assessori" - lo stadio, lo stabilimento Barilla (allora era ancora attivo..., ndr), la fabbrica del Carro, persino il carcere..." Il cuore pulsante della città insomma, sin dal luglio del 1884, quando, nelle adiacenze dall'antica chiesa dell'Annunziata, venne inaugurato il "Pastificio Panificio Molitura Moderna a Cilindri - Ditta Radogna Alvino e C.": "lo "stabilimento", come tutti lo chiamavano in città, fu il primo baluardo della produzione della pasta ("il più tipico e genuino prodotto materano", secondo una felice definizione del compianto dott. Mauro Padula); il Mulino Alvino, come invece è noto oggi, ne serba malinconicamente solo il ricordo...Diventerà presto l'albergo "Al Mulino", secondo il progetto commissionato dal suo nuovo proprietario - il noto costruttore Clarinetto...no, Grancassino...no no, forse Tamb..., insomma quello lì - all'illustre architetto Mauro Saito? Mah, a noi piace molto invece la proposta avanzata nei giorni scorsi dall'ingegner Saverio Acito, candidato sindaco nell'imminente tornata elettorale: riacquisirlo alla proprietà comunale e farne la sede dell'istituenda Accademia del pane e della pasta...sì, bella

idea davvero! Il modo migliore per riallacciare il filo di un discorso sgraziatamente interrotto a seguito dell'inesorabile crisi degli anni '70. A quell'epoca Matera invocò aiuto a gran voce: da Parma la Barilla risponde, passa (...incassa...) e...chiude! Intanto il quartiere aveva preso piano piano forma: accanto alla chiesa, allo "stabilimento" e al prospiciente mattatoio - realizzato agli inizi del '900 - sorge in epoca fascista il primo nucleo residenziale, a ridosso di quella che sarebbe stata a lungo la piazza del mercato. Ma sono gli anni '40 e '50 quelli della grande espansione: l'area delimitata dalle attuali Via Marconi, Via San Pardo e Via Nazionale è interessata da un tumultuoso e caotico sviluppo...nasce la Casbah materana, come ben presto viene ironicamente definita dagli stessi abitanti. Da allora il quartiere subisce un lento e graduale declino: nel 1957, in nome di una malintesa - e per fortuna abbandonata - idea di modernità, viene inopinatamente demolita l'antica chiesa dell'Annunziata per edificare una nuova di zecca; tempo dopo chiude il mattatoio e nel 1980 cessa definitivamente l'attività il mulino Alvino...Per fortuna che il 2 Luglio arriva tutti gli anni e Piccianello in quei giorni torna a splendere di luce propria, stringendosi intorno alla Madonna e al suo Carro Trionfale. È in un lamione adiacente al mattatoio che dal 1760 prende forma ogni anno, sotto sapienti mani artigiane, il maestoso manufatto in cartapesta. Certo, per quanto l'euforia prenda il sopravvento in quelle giornate vibranti e convulse, il degrado di quello spazio balza agli occhi in tutta la sua desolante evidenza, ogni anno sempre di più...altro che "a mogghj a mogghj a quonn c' van"! Bisogna attendere così addirittura il 2005: due anni fa infatti, il Comune bandisce un Concorso d' idee per la riqualifi-

cazione della piazzetta del Carro Trionfale. Si potrebbero intanto sollevare obiezioni circa l'effettiva esistenza di una "piazzetta" in quello spazio, un po' come abbiamo fatto qualche settimana fa riguardo la fantomatica Piazza della Visitazione. Ma preferiamo lasciar perdere. Per quanto, riqualificare qualcosa che non esiste è roba da illusionisti...ah bè, quanto a quello allora, chi li batte i nostri amministratori! Insomma, il 7 dicembre di quello stesso anno, il sindaco Porcari si dichiara "...certo che riusciremo ad inaugurarla per il 2 luglio del 2006 in modo da consegnare alla festa e all'intera città un altro importante tassello del mosaico dei beni culturali". Il cantiere invece si avvia solo qualche mese fa, febbraio 2007! Va bè dai, quest'anno però potremo finalmente ammirare il Carro in una cornice adeguata...ah quanto siamo ingenui! Il 26 marzo scorso giunge in redazione un comunicato a firma di Leonardo Montemurro, consigliere comunale dei Democratici di Sinistra, che commenta le risultanze del consiglio comunale del giorno prima. Già il titolo ci fa fare un balzo sulla sedia: "Si completerà la riqualificazione dell'intera area dedicata alla costruzione del carro...". Leggiamo avidamente, con curiosità e sospetto crescenti: "Come tutti ricorderanno - afferma Montemurro - dalle risultanze del Concorso d'idee al quale hanno partecipato moltissimi giovani professionisti emerse che con la somma di 150.000 euro si sarebbe potuto procedere alla sola riqualificazione della Piazza del Carro Trionfale, lasciando nello stato attuale di abbandono e incuria i capannoni utilizzati dai maestri cartapestai che non sono assolutamente funzionali alla loro destinazione...". Noi, come tutti i materani, ricordiamo solo le rassicuranti parole di Porcari, caro Montemurro! Nient'altro è trapelato dai

piani alti di Via Aldo Moro in tutto questo tempo, assolutamente nulla! Ma noi un'idea ce la siamo fatta lo stesso: vuoi vedere che ancora una volta hanno consapevolmente appaltato un'opera incompleta? A luglio poi, a lavori ultimati, la patata bollente passerà alla nuova (se Dio vuole...) amministrazione! Ma noi forse siamo troppo maligni, dai, leggiamo fino in fondo: "Con il deliberato consiliare di ieri - conclude Montemurro - che assegna 450.000 euro all'abbattimento ed alla ricostruzione dei fatiscanti capannoni, porteremo a compimento la riqualificazione di un quartiere importante quale Piccianello che con il nuovo mercato ortofrutticolo, la Piazza del Carro Trionfale e Piazza Marconi, tornerà ad essere un centro pulsante dell'intera città". Si sì, tanto tra un po' il suo mandato scade e buona notte al secchio! A proposito poi di Piazza Marconi, il progetto di riqualificazione è stato presentato lo scorso 28 febbraio: niente male, l'architetto Ivano Andrulli ha fatto un buon lavoro, del resto con 380.000 euro era difficile fare meglio. Ma con quali fondi sarà finanziata l'opera? Dai che lo sapete, avanti col coro: i P.I.S.UUUU!!!! Niente da dire per carità, se non fosse che, secondo quanto riportato da una lettera inviata da Cittadinanzattiva al vicesindaco Maridemo Giammetta il 2 ottobre 2003, l'opera dovrebbe essere a carico del consorzio Ortomat srl - concessionario di tutta l'area dell'ex-mattatoio - impegnando gli utili rinvenienti dai primi due anni di gestione sperimentale del nuovo mattatoio di La Martella e del nuovo mercato ortofrutticolo di Via Marconi, in base agli accordi stipulati col Comune. Ci sarebbe persino una fidejussione di 250mila euro a garanzia. E allora?? E allora non ci resta che attendere gli eventi e...che la Madern' (della Brjn) n'accm'bogn!



Il progetto per la realizzazione della Piazzetta del Carro Trionfale. Quando lo vedremo completamente realizzato?

Stacchiuccio

...e la ricerca dei candidati

179° EPISODIO



Stacchiuccio, in vista della presentazione delle candidature alle prossime elezioni amministrative, comincia già a divertirsi. In giro c'è una certa maniera di comportarsi che, a volte, assume aspetti ridicoli. "Sono annunciate - dice Stacchiuccio - centinaia di candidati. Una ventina di liste in totale, del resto, vuol dire circa ottocento candidati. A parte gli aspiranti alla carica di Sindaco. Almeno cinque. Sono veramente troppi per una città come Matera". Stacchiuccio ha tanti amici ed amicizie meno strette. Parla con molti. C'è chi comincia a sondare le sue intenzioni. Chi teme di esporsi parlando con Stacchiuccio. Chi gli chiede con assoluta sfacciataggine il voto. Stacchiuccio trova difficile deludere i suoi amici e conoscenti. Per fortuna sua non ha ricevuto nessuna richiesta di candidatura. Altrimenti il divertimento sarebbe stato più bello. "Stacchiuccio - gli dice l'amico Antonio - che piacere vederti! Ma dove eri finito? Ti ricordi di me? Quante avventure abbiamo affrontato insieme! Posso offrirti un caffè? Dai, dammi questo onore! E... a proposito, Stacchiuccio, lo sai che sono candidato in quella lista. Sai, hanno tanto insistito, che non ho potuto dire di no. Posso contare sul tuo aiuto?" Stacchiuccio, in verità, si sente oramai apolitico. Ma può deludere il suo amico Antonio. Anche se fino all'altro giorno quando lo incontrava faceva finta di non conoscerlo? "Ma certo - dice Stacchiuccio - fidati. Puoi contarci!" Stacchiuccio incontra subito dopo il suo amico Cicillo. Non si vedono oramai da una vita! Certo non per colpa di Stacchiuccio. "Caro Stacchiuccio - gli dice Cicillo -

lo cercavo proprio a te. Ma sai da quanto tempo volevo incontrarti! Avevo proprio il desiderio di scambiare due chiacchiere con te. Dai, prendi qualcosa al bar. Offro io! Per festeggiare questo incontro tanto atteso. Ma che piacere, e... a proposito, Stacchiuccio, mi sono candidato con la lista (diversa da quella di Antonio ndr). Sto lavorando solo con alcuni amici fidati. Come te. Sai non vorrei neanche espormi tanto. Ma per il bene della città! Posso contarci? Sì, grazie Stacchiuccio!" Anche in questo caso Stacchiuccio non ha voluto deludere l'amico. Si sentirebbe male a negare una speranza ad un amico! Stacchiuccio prosegue nel suo percorso ed incontra diversi amici. Tra di loro fratelli, parenti schierati su fronti opposti. Una sorta di rovina famiglie elettorale. Del resto in una comunità non tanto numerosa, con tanta gente in lista, non c'è scampo per le candidature, anche di segno avverso, all'interno della stessa famiglia. Una vera...tragedia, insomma. Stacchiuccio incontra anche il suo amico Franco. Da sempre è in politica. Da sempre ha snobbato Stacchiuccio. Da sempre si è comportato come un essere di superiore intelletto. Solo perché frequenta un partito. "Ehi Stacchiuccio - gli dice Franco - per me sei proprio la persona giusta! Perché non ti candidi per il nostro partito? Sai, non riusciamo a completare la lista. Il tempo stringe. E poi, vuoi mettere se accetti. Una brava persona come te! Che ne dici? Accetti?" Stacchiuccio questa volta proprio non se la sente di accontentare l'amico Franco. Del resto non si può accontentare proprio tutti! Qualche delusione la deve dare pure lui. E che diamine! Cribbio!

Aurora

INGROSSO CARTA DA IMBALLO

PRODOTTI MONOUSO PER RISTORAZIONE E COMUNITA'

HOTELLERIE

ARTICOLI PER FESTE

Via I° Maggio, 60 - Zona Paip
(nei pressi dell'autolavaggio Di Lecce)
Tel. e Fax 0835 388250



Il più piccolo distanziometro laser al mondo

BOSCH
Rivenditore ELETTRICO UTENSILI

TOP

UTENSILI

la Forza della Qualità



UTENSILERIA ► FERRAMENTA ► BULLONERIA ► ANTINFORTUNISTICA
► MACCHINE UTENSILI ED ELETTRICHE ► ATTREZZATURE TECNICHE
► PNEUMATICA ► GIARDINAGGIO E SCAFFALATURE INDUSTRIALI

Via delle Officine • Zona Paip 2 • 75100 MATERA • Tel. 0835 388970 • e.mail: top utensili@libero.it

Il Socialmente utile



È l'arte suprema dell'insegnante, a risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza.

Albert Einstein

I nuovi scenari dell'insegnamento...!

di Luciana Liuzzi

La storia della scuola, della scholè greca, che vuol dire agio, benessere, libertà, è una parte della storia e deve pertanto seguire i suoi metodi. Non dovrebbe esistere una storia scritta con la finalità pratica di sostenere una determinata idea o politica scolastica, anche se chi scrive la storia della scuola è inevitabilmente un uomo, o una donna, del suo tempo con le sue idee e i suoi pregiudizi. Ancora oggi prevale la tendenza a legittimare una scuola sostanzialmente collettiva, nonostante tutti i discorsi sulle differenze individuali degli alunni. Le attività integrative, di qualunque genere, sono sempre viste dal legislatore come qualcosa di staccato dal lavoro, che l'insegnante deve svolgere in classe in condizioni di "normalità". Per ciascun alunno, bisogna prevedere interventi diversi a seconda delle sue attitudini innate, del rapporto che egli ha verso ciascuna dimensione della personalità, dei ritmi e degli stili di apprendimento. La base di una Democrazia risiede nel rispetto e nella valorizzazione delle identità di ogni componente la società. Ogni uomo, come noto, è diverso da tutti gli altri sia per fattori genetici sia per aspetti dovuti all'ambiente di provenienza che ne condizionano fortemente lo sviluppo. Il vero impegno democratico-educativo è quello di garantire il pluralismo delle idee e delle azioni, specialmente nella società di oggi che, sempre più spesso, mette a contatto popoli e culture diverse. Questo è dovuto sia a una informazione sempre più

globale sia all'intensificarsi di flussi migratori, non più interni a un singolo Stato, come è accaduto nel passato, ma verso Paesi lontani, il che comporta inevitabilmente il mescolarsi di razze, religioni, lingue, culture molto diverse fra loro. Relativamente a questa situazione, la scuola non deve rimanere indifferente, ma anzi deve cogliere l'occasione per favorire la conoscenza e la valorizzazione

indubbiamente cambiata in questi anni. È cambiata nei metodi, più marcatamente nei contenuti che sono andati essenzializzandosi per assicurare ai giovani competenze nuove, quelle che, in quanto abilità, è necessario esercitare nei laboratori con macchine e strumenti tecnologici talora sofisticati che aspettano le nuove leve alla prima occupazione. Difatti le abilità artigianali, consolidate dalla pratica di

ze all'occupazione indipendente, la propensione ad un lavoro diverso, lo sviluppo del lavoro associato, l'ascesa nei movimenti sindacali e associativi. La scuola deve modificarsi ulteriormente proprio in vista dei bisogni della popolazione giovanile, perché il sistema sociale possa disporre delle competenze necessarie a conservare la propria coesione interna. La scuola, come già visto, deve promuovere e coltivare tutte le dimensioni della personalità, valorizzando le tendenze personali che si manifestano negli alunni. Proprio per questo, fin dagli anni Sessanta, si sono promosse le più diverse attività integrative (espressive, motorie, musicali ecc.) che hanno coinvolto gruppi di alunni, anche appartenenti a classi e a età diverse, in orari al di fuori delle normali attività scolastiche. Le attività integrative, negli ultimi anni, sono state tenute in grande considerazione e, recentemente, soprattutto a seguito dell'introduzione dell'autonomia scolastica, sembrano vivere una nuova vita perché ogni singola scuola tende a "personalizzare l'offerta formativa" (POF- PON), mostrando di poter soddisfare le esigenze di gran parte degli alunni, e quindi introduce nel suo progetto d'istituto una serie di attività che gli allievi possono scegliere di frequentare; ciò è molto interessante perché i ragazzi si ritrovano a svolgere attività per le quali si sentono portati, riscoprendo uno spirito di gruppo che, a volte, nell'attività di scuola "normale", è minato dal fatto che esistono differenziazioni di merito nell'ambito della classe!



delle diversità a tutti i livelli e, nel contempo, deve abituarsi a trattare in maniera differenziata ogni singolo individuo per rispettare e valorizzare le sue specificità. La scuola secondaria deve essere selettiva, deve qualificare attitudini specifiche per questa o quest'altra professionalità, deve orientare ad uno specifico impegno professionale, sia esso prevalentemente pratico o prevalentemente teorico. Per questo motivo il biennio deve essere ben collegato al triennio ed impostato con una articolazione programmatica ben definita. La scuola è

tirocinio nella bottega, non servono più, oggi. La complessità alimentata dalla dinamicità e dalla prontezza al cambiamento, sono le carte vincenti da giocare sul piano formativo se si vuole evitare che i giovani finiscano facili esca della droga e dell'ozio. I giovani chiedono oggi di non essere più semplicemente una forza-lavoro; chiedono di assumersi poteri decisionali e responsabilità, guadagnando competenze, forme di espressione, di organizzazione e di realizzazione creative del proprio impegno. Lo dimostrano esaurientemente le tenden-



Emanuele Pizzilli
Insegnò materie letterarie nel Liceo-Ginnasio "E. R. Duni" e nell'Istituto Magistrale "T. Stigliani" di Matera e per vari anni espletò l'incarico di Preside in varie scuole medie del capoluogo ed in provincia. Sin dal 1954 fece parte dell'Ordine dei Giornalisti (elenco pubblicitari) e fu direttore responsabile della Redazione di Matera del quotidiano "Il Tempo" di Roma, corrispondente de "Il Risorgimento Liberale" di Mario Pannunzio, de "Il Giorno" di Milano, de "Il Corriere Canadese", de "La Gazzetta dello Sport", del "Corriere del Giorno". Fu direttore del mensile dello Snals "Insieme" e collaborò con le riviste "Aspetti letterari", con il "Bollettino della Biblioteca Provinciale di Matera", con il settimanale lucano "Città domani", "Opinione sera", "La Vetta di Picciano" e con le principali emittenti radiotelevisive locali. Fu nominato Commendatore al merito della Repubblica Italiana e fece parte della sezione materana della Deputazione di Storia Patria. È stata una figura di eminente prestigio e di alta moralità, sempre presente in tutte le iniziative civili e culturali della Città

SCOMPENSO CARDIACO



Annamaria Cristiano
Naturopata - Floriterapeuta

per informazione e consulenze
chiamare il numero 0835.389463

"Epidemia" del nuovo millennio.

Il termine "scompenso cardiaco" comprende tutte quelle situazioni patologiche in cui il cuore non è in grado di pompare la quantità di sangue necessaria a soddisfare le richieste del nostro organismo. Le principali manifestazioni dello scompenso cardiaco sono le difficoltà respiratorie fino al grave edema polmonare acuto, la ritenzione di liquidi con comparsa di edemi "gonfiore alle caviglie e ai piedi", la sensazione di stanchezza. Tra le cause di scompenso cardiaco le più frequenti sono la malattia delle arterie coronariche (infarto al cuore) e l'ipertensione arteriosa; in questi casi il cuore può dilatarsi o ispessirsi, compromettendo la sua fondamentale funzione di "pompa". La popolazione affetta da scompenso cardiaco è diventata molto numerosa negli ultimi anni e continua ad aumentare progressivamente. Paradossalmente il motivo di questo aumento è l'allungamento della vita media. Oggi si vive più a lungo, soprattutto per merito delle migliorate condizioni generali di vita e dei continui progressi nelle cure delle malattie; tuttavia l'allungamento della vita media ha inevitabilmente aumentato la popolazione degli anziani e con essi le malattie più frequenti nell'età avanzata come lo scompenso cardiaco. Il termine di epidemia applicato allo scompenso cardiaco non è certo corretto tuttavia molti Autori, in letteratura medica, l'hanno utilizzato per porre l'accento sulle dimensioni del fenomeno. Negli U.S.A. più di cinque milioni di persone soffrono di scompenso cardiaco, in Europa (popolazione considerata 900 milioni di persone) almeno 14 milioni di persone ne sono affette.

I dati risultano ancora più rilevanti se consideriamo che lo scompenso cardiaco è una malattia severa e soggetta a frequenti ricadute (più del 50% dei pazienti dimessi dall'ospedale si ricoverano nuovamente per la stessa patologia nei successivi sei mesi). L'elevato consumo di risorse crea così anche un problema di costi, tanto che nei singoli paesi lo scompenso cardiaco assorbe l'1-2% della spesa sanitaria nazionale.

Come affrontare questa epidemia?

Molto importante è l'organizzazione dell'assistenza, con l'obiettivo di curare il più possibile il malato a domicilio o in ambulatori dedicati riducendo il numero dei ricoveri ospedalieri ("impegnativi" per il paziente anche sotto il profilo psicologico). Tuttavia anche in questo campo la prevenzione ha un ruolo fondamentale e merita la massima considerazione. Come abbiamo visto la malattia delle arterie coronariche e l'ipertensione arteriosa sono le principali cause di scompenso cardiaco; individuare e correggere fin dall'età giovanile i fattori di rischio cardiovascolare (colesterolo elevato; diabete mellito; fumo di sigaretta; ipertensione arteriosa; sovrappeso corporeo; sedentarietà; stress psico fisico continuato) costituiscono la premessa indispensabile per ridurre drasticamente i casi di scompenso cardiaco, agendo come efficace "vaccino" contro questa severa epidemia. Per crescere nel piacere di vivere più a lungo e in salute, l'associazione ha bisogno anche di te; conosci il tuo rischio cardiovascolare e diffondi questo messaggio di vita in salute.

L'associazione "Amici del cuore" con la collaborazione del Dott. Nunzio Longo ha avviato il progetto "cuore". Lo screening del rischio cardiovascolare permetterà di individuare soggetti a rischio e fornire suggerimenti per una vita sana. Con lo screening nelle scuole sarà possibile realizzare in età ancora giovane un "ideale" salute che si tradurrà in maggiore benessere per la persona oltre che per la società.

IL MISTERO DEL BOSCO OMBROSO

Settanta alunni della scuola elementare si cimentano con il cinema.

Disegni animati e gli spot progresso rappresentano il prodotto di un lavoro svolto dai bambini delle classi III e IV nell'ambito del laboratorio "Dal disegno animato al cinema", in cui i giovani artisti hanno disegnato e colorato le tavole del fumetto ed ideato gli spot che hanno interpre-

tato. (durata 24 minuti). Il cortometraggio "Il Mistero del bosco ombroso" è stato invece realizzato dagli alunni della classe V nell'ambito del progetto "Cinema a scuola", in cui sono state approfondite le conoscenze di base del linguaggio cinematografico, attraverso la produzione di un soggetto, di

una sceneggiatura, e di un piccolo film. I lavori sono caratterizzati da un taglio cinematografico particolare che parla all'immaginario veicolando messaggi di amicizia, solidarietà, sogni e speranze. Il laboratorio è stato tenuto dal regista **Geo Coretti**, che ha anche curato la direzione artistica e la

regia delle produzioni; da Rosaria Logallo, docente di dizione e recitazione, **Uccio Mastrogabato**, che invece ha curato il montaggio dei filmati, **Toni Notarangelo** per la fotografia e le riprese e dalla società di produzioni cinematografiche di Matera **BLU VIDEO**, che ha reso disponibili i

propri studi per la post-produzione dei filmati. Il mistero del bosco ombroso racconta una storia dai risvolti fiabeschi, in cui i protagonisti si trovano di fronte ad una scelta... determinante per il per il futuro della loro esistenza. Il film è stato girato in tre settimane, è in costume, e dura 30 minuti.

FINO A 4.000 EURO DI ECOVANTAGGI.



107 DESIR 1.0 - 3 porte
A partire da € 7.000
+ 3 anni di bollo

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



Esempio: 3.000 EURO DI ECOVANTAGGI

Peugeot 206 Enfant Terrible 1.4 HDi con clima 9.950 EURO

E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a settembre 2007. In collaborazione con Peugeot Finanziaria



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

LO SPLEEN DEL PETRARCA

(Lo spleen è una forma particolare di disagio esistenziale, che si traduce - a livello espressivo - in una fertile creatività poetica)

di Pasquale La Briola



Francesco Petrarca (1304 -Arezzo-Arquà,Colli Euganei-1374) è stato uno scrittore, poeta e umanista italiano. Nacque ad Arezzo il 20 luglio 1304, da Eletta Cangiani (o Canigiani) e dal notaio ser Pietro di ser Parenzo (soprannominato Ser Petrarco). Petrarco era un guelfo bianco amico di Dante Alighieri, esiliato da Firenze per motivi politici; per questo Francesco trascorse l'infanzia in Toscana (prima ad Incisa e poi a Pisa), dove il padre era solito spostarsi per ragioni politico-economiche. La sua opera più conosciuta è il **Canzoniere**. Malgrado le inclinazioni letterarie, manifestate precocemente nello studio dei classici e in componimenti d'occasione, Francesco, dopo gli studi grammaticali compiuti sotto la guida di Convevole da Prato, venne mandato dal padre prima a Montpellier e successivamente, insieme a Gherardo, a Bologna per studiare diritto civile. Morto il padre, poco dopo il rientro in Provenza (1326), Petrarca incontrò il 6 aprile 1327, nella chiesa di Santa Chiara in Avignone, Laura e se ne innamorò. Un amore autentico per una donna reale (come insistette il poeta nelle sue confessioni), del quale non restano tuttavia dati documentati.

Il *Secretum*, scritto tra il 1342-1343 o anche 1347, è un dialogo che si svolge tra Agostino, la Verità e il Petrarca che stimolato, confessa i suoi errori e i suoi vizi, la sua caparbiata verso gli effimeri beni, la caducità del mondo, la non accettazione del limite umano come condizione di verità e libertà, come sublimazione e trascendenza. Ma l'Accidia petrarchesca è più forte e non riesce a liberarlo dalla vita solitaria. Se non attraverso la proiezione di stati d'animo verso alte forme letterarie e poetiche. Francesco confessa ad Agostino l'amore per Laura (Laura De Noves, sposa già di Ugo De Sade) e anche il desiderio della gloria, cause del suo malessere interiore. Mentre il vescovo di Ippona gli fa notare che proprio il desiderio d'amore ha ammorbato il suo cuore e lo ha segregato dai viventi. Non si coglie nel *Secretum* la conversione, ma soltanto una vaga promessa tesa a radunare i frammenti della sua anima per esistere. Le due produzioni poetiche sono affini per la profonda malinconia che pervade ogni verso:

Sonetto CLIV (Rime di Petrarca)

"Baciale 'l piede, o la man bella e bianca;
Dille: il baciar sia invece di parole:
Lo spirito è pronto, ma la carne è stanca.

Tutto ciò è vissuto come fantasia, come rimedio d'amore come tentativo di fuggire la realtà perché sciupa i desideri e l'immagine del poeta. A cui non resta che vivere nel conflitto odio-amore, gioia e dolore, poiché non riesce a decidere, a rompere con la realtà perché l'acidia lo avvolge al terreno. Di qui il rifugio nel sogno, ove il piacere diventa qualcosa di immaginario mentre il male continua a celebrare l'agonia dell'esistere. Commento - Laura è accostata alla Beatrice dantesca; del suo amore il poeta ne elogia la beltà, intesa come bellezza ornamentale della Natura:

Sonetto CXI (Rime di Petrarca)

"Schiatti arboscelli, e verdi fronde acerbe;
Amorsette e pallide viole;
Ombrose selve, ove percolte il sole,
Chi vi fa coi suoi Raggi alte e superbe;

O soave contrada, o puro fiume,
Che bagni il suo bel viso e gli occhi chiari,
E prendi qualità dal vivo lume,
Quanto vi invidio gli atti onesti e cari!
Non fia in voi scoglio ormai che per costume
D'arder con la mia fiamma non impari.

Per tali motivi il Petrarca asurge a figura più grande del 1300 e a indiscusso esponente dello studio della HUMANAE LITTERAE



• **Il Canzoniere** è la storia della vita interiore del Petrarca. La maggior parte delle rime del Canzoniere è d'argomento amoroso, una trentina sono di argomento morale, religioso o politico. **L'amore per Laura** è il centro intorno al quale ruota la vita spirituale, ricchissima ed originale, del Petrarca, per il quale tutto, spontaneamente, diviene letteratura, collegandosi agli studi dei classici. Con il Petrarca la letteratura diventa maestra di vita e nasce la prima lezione dell'umanesimo. In Petrarca si avverte la ricerca della serenità. Lo sconforto, il dolore, la volontà di pentimento, divengono speranza ed anche il pianto per la morte della donna amata trascolora nella figurazione di Laura che scende consolatrice dal cielo. Nella poesia del Petrarca la descrizione dei sentimenti trova riscontro o contrapposizione nel paesaggio. Anche la raffigurazione della donna amata si inquadra nella tematica provenzale: Laura è una donna superiore alla quale il poeta rende omaggio, ma non ha nulla di sovrumano, ella è modello di virtù e di bellezza, ma la sua figura non è palpitante di vita, non ha una vera realtà, i suoi tratti umani, i bei occhi, le trecce bionde, il dolce riso, si ripetono immutati, però Laura costituisce il fulcro ideale intorno al quale si dispone la vita sentimentale del poeta.

"La mia volontà ondeggia, e i desideri discordano, e discorrendo mi dilaniano".

Così si confessa il Petrarca nell'epistola a Giacomo Colonna. L'intima discordia e la contraddizione del reale (curarum conflictus) che tormentano il Petrarca anche in altri scritti, sono gli stati d'animo che generano forte inquietudine nell'animo del Poeta.

la tua diletta, mentre provavi disprezzo di ogni cosa e odio della vita e desiderio di morte, e il triste amore della solitudine e il fuggire dagli uomini, così che di te si poteva dire in modo non meno appropriato quello che Omero diceva di Bellerofonte che afflitto e infelice errava per campagne straniere, rodendo il suo cuore, fuggendo le orme degli uomini"

Sonetto xxxv (Rime di Petrarca)

Solo e pensoso i più deserti campi
vo mesurando a passi tardi e lenti
e gli occhi porto per fuggire intenti
ove vestigio uman l'arena stampi.

Altro schermo non trovo che mi scampi
dal manifesto accorger de le genti,
perchè negli atti d'alegrezza spenti
di fuor si legge com'io dentro avvampi;

si ch'io mi credo omai che monti e piagge
e fiumi e selve sappian di che tempre
sia la mia vita, ch'è celata altrui.

Ma pur si aspre vie né si selvagge
cercar non so, ch'Amor non venga sempre
ragionando con meco, ed io con lui.

Si coglie il profondo senso di solitudine che il Petrarca avverte, quando osserva.....

Altro schermo non trovo che mi scampi
dal manifesto accorger de le genti....

Se confrontiamo il passo del terzo Libro del *Secretum*, ove Agostino gli ricorda le angosce provocategli dal sentimento dell'amore per Laura, vista per la prima volta nella chiesa di Santa Chiara, in Avignone, all'età di 23 anni:

- Agostino - "Non dovresti meravigliarti affatto, se non perchè l'oblio ti ha invaso l'animo. Del resto devo richiamarti con una breve ammonizione al ricordo di molti mali. Pensa ora con quanta rapidità, da quando quella peste si è impadronita del tuo animo, sei giunto a tal punto d'infelicità, tutto volto al pianto, da pascerti con funesta volontà di lacrime e di sospiri mentre le notti passavano per te insonni e era sulla tua bocca il nome del-

....."nessuno è infelice, se non colui che vuole esserlo: dell'opposto io faccio tristemente prova in me stesso...."

e altrove:
"ed io son di quei che il pianger giova."
(*Secretum*, libro I);

L'amore per Laura è forte,
genera inquietudine; vede:

"..L'erba più verde e l'aria più serena."

La conclusione è triste, mesta, è un insieme di edonismo di tenerezza e di grazia quando il poeta osserva:

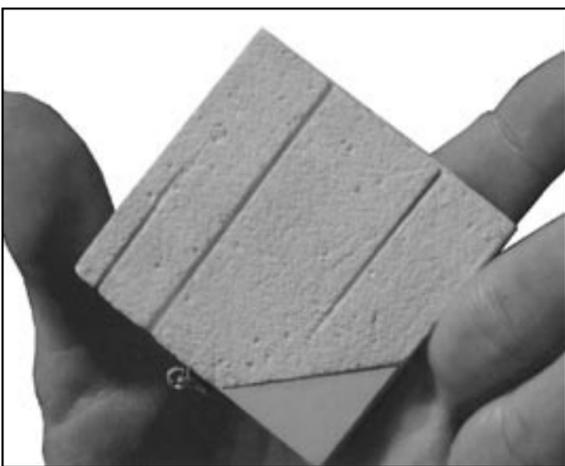


Dante canta Beatrice secondo i dettami della scuola dello stilnovo, cioè e lodata nella sua bellezza fisica. Al contrario di Petrarca che celebra la bellezza fisica di Laura immaginandola attorniata da un campo di fiori come a elogio della natura stessa.



Per Boccaccio, la sua donna più ambita Fiammetta non è solamente un canto d'amore e di separazione. Ma è una precisa indagine del "momento passionale", condotta con trepida pazienza e con accanita e puntigliosa minuzia. Caratteristica della mentalità Medioevale e Scolastica (periodo filosofico rappresentato degnamente da San Tommaso D'Aquino intorno al 1300).

"THE CARROZZINI VON BUHLER GALLERY"
407 West 13th street 10014 New York, NY

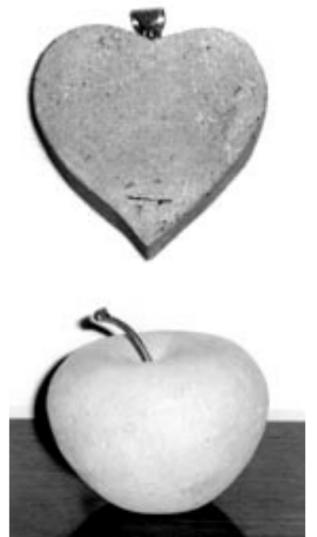


UN MATERANO A NEW YORK

La "The Carrozzini von Buhler Gallery" con sede a New York ha organizzato una rassegna di opere di artigianato e design dal suggestivo titolo "Art à porter" dal giorno 17 al 31 Maggio 2007 nella propria sede. Alla base della rassegna vi è la suggestiva idea rivolta al mondo femminile in genere che è quella dell'arte da indossare. Per cui ogni oggetto: parrucche, scarpe, gioielli, abiti, intimo, cappelli, borse, ecc., può essere reinterpretato non solo come semplice arte disimpegnata da passeggio, ma anche come

segno forte riconoscibile dell'identità che comunica attraverso lo sguardo, i sogni e le emozioni e ogni altra immagine che può toccare il libero pensiero e la espressività del quotidiano. Alla rassegna che potrà essere visitata dal 17 al 31 Maggio, partecipano dodici artisti di varie nazionalità. Tra questi è inserito il materano Franco Di Pede, invitato e scelto per la sua professionalità, originalità ed incommensabile impegno culturale. Sarà presente alla mostra con gioielli realizzati in tufo e argento, quali veri protagonisti

per ricordare le nostre radici primigenie e di un'altra opera dello stesso materiale raffigurante una mela e un cuore come omaggio alla metropoli di New York denominata appunto "La grande mela". La predetta galleria "The Carrozzini von Buhler Gallery" ha sede nella metropoli nord americana nella zona del rinomato Meat Packing District sulla 13th strada ove si trovano altre gallerie famose tra cui: Sperone Werwater e Bohem Foundation. Per ulteriori informazioni e possibile consultare il sito www.cvspace.com



SEGNALETICA 3000 srlu

Antinfortunistica

Via La Martella, 96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it



...SEGUE DALLA PRIMA

IL FIUME AGRI NEL 1955. Fotografia aerea dell'Istituto Geografico Militare Italiano

ste di indennizzo, alte grida di legalità violata. Persino lezioni di deontologia professionale, come quella che impartisce l'ex magistrato Dr. Giuseppe Galante al Sostituto Procuratore della Repubblica D.ssa De Luca; colpevole "di essersi presentata nel suo ufficio con in tasca un registratore..." e di averlo utilizzato (quest'ultima parte è sottintesa). Non spiega, l'ex, quale sia il contenuto della (o delle) registrazioni, né se ai colloqui fossero presenti solo in due o vi fossero altri magistrati, avvocati e, perché no, senatori. Non dice se nelle conversazioni vi fossero tentativi di influenzare l'operato del PM, né se l'argomento abbia sfiorato il processo contro il Sottosegretario Bubbico e la sua ex Giunta Regionale (in cui De Luca rappresenta l'accusa). Tacendo simili particolari, tutto diventa poco chiaro e, forse, incomprensibile. Poco chiare, similmente, sono le idee del lettore "medio"; colui che compra un quotidiano e, con fiducia, si immerge nella lettura dei titoli. Pochi sono coloro che leggono gli articoli ed ancora meno quelli che compiono approfondimenti e ascoltano anche altre campane. Da questo guazzabuglio di umanità, girando ed ascoltando qua e là, emerge la convinzione che "toghe lucane" sia una bolla di sapone. Che tut-

to tornerà alla "normalità" (che poi sarebbe lo status quo ante 27 febbraio 2007). Che Marinagri ha ottenuto un "vittoria" sul piano giudiziario senza appello ed il mega-villaggio per super ricchi, finanziato con decine di miliardi di lire di soldi pubblici cioè dei poveri, è cosa fatta. La D.ssa Adalgisa Rinardo, Presidente del Tribunale del Riesame di Catanzaro, ha sposato totalmente le tesi della D.ssa Paola Morelli secondo cui l'operazione "Marinagri" è tutta OK, e lo dice a chiare lettere. Il problema è che le due cose non sono congruenti e la seconda (tesi per l'archiviazione della D.ssa Morelli) è basata su fatti mai accaduti. Il Riesame si pronuncia esclusivamente sull'opportunità e la persistenza delle misure cautelari (arresti, sequestri, perquisizioni) e non circa la rilevanza penale delle indagini; men che meno sull'esistenza di ipotesi di reato penalmente rilevanti. Pertanto, al di là delle parole e di taluni scritti giornalistici "in libertà", i procedimenti penali sono perfettamente attuali e totalmente aperti. Niente bolle di sapone, solo e semplicemente gravi ipotesi di reato. Del resto, nonostante il diverso parere della D.ssa Morelli, l'arch. Pietro Cozzolino e l'ing. Salvatore Magri nella consulenza tecnica fornita alla Pro-

cura della Repubblica di Matera sono chiarissimi: "all'esito degli accertamenti compiuti, emerge che l'area golena del fiume Agri risulta essere classificata dal PAI (piano stralcio di assetto idrografico) ad elevato rischio di esondazione, e per tale motivo è inibita la realizzazione di nuove costruzioni nella località in questione, ai sensi delle norme tecniche di attuazione del piano medesimo". È possibile autorizzare la costruzione di un intero villaggio turistico fatto di case, alberghi, porto, strade e parcheggi in un'area ad elevato rischio di esondazione? Secondo la D.ssa Morelli e (impropriamente) la D.ssa Rinardo, pare di sì. Infine, una scoperta dell'ultima ora. Parte dei terreni su cui insiste il "progetto Marinagri" proviene dal letto abbandonato del fiume Agri. Marinagri ne ottiene la proprietà per "accessione", cioè essendo già proprietaria dei terreni confinanti con le terre "emerse" dopo l'alluvione del 1949. Si dà il caso, però, che i periti sostengono che questa affermazione è inveritiera, e lo fanno citando decine e decine di documenti in cui Ittica Valdagni (prima) e Marinagri (poi) dichiarano la titolarità della proprietà ed ottengono, in conseguenza, ora nuove e vaste porzioni di terreno, ora licenze ed autorizzazioni

edilizie e di conformità alle misure di tutela dell'ambiente, ora i munifici finanziamenti pubblici dal CIPE. È forse qui che si intravede la truffa aggravata? I periti spiegano in 108 pagine tutto quanto appare poco chiaro nell'intero iter progettuale e autorizzativo di Marinagri e, vi assicuriamo, non è poco. Ma non è ancora tutto. Alcune foto aeree certificate dall'Istituto Geografico Militare Italiano, riportano l'immagine del fiume Agri negli anni 1954/55. Non ci crederete, ma non risulta alcuna deviazione e le terre "emerse", rivendicate ed ottenute da Marinagri & Co., risultano sommerse. L'alluvione del 1949 non fece emergere un bel niente. Quando l'Agri ha deciso di cambiare il suo corso? Si è trattato di una scelta spontanea oppure qualcuno l'ha suggerita, magari preparando un opportuno "invito"? Se ritornasse sui suoi passi e riprendesse il vecchio "letto", che fine farebbero le eventuali costruzioni ivi realizzate? Si sa che anche il Dr. Luigi De Magistris, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Catanzaro, titolare dell'inchiesta "toghe lucane", ha richiesto una specifica perizia tecnica sull'intera operazione Marinagri. Vedremo a quali decisioni perverrà, dopo averla letta.



Nella foto aerea dell'Istituto Geografico Militare Italiano scattata nel 1972, si vede il percorso attuale del fiume Agri e in colore scuro il vecchio letto fluviale. I terreni lasciati liberi dal fiume sono stati assegnati alla "Marinagri" dall'ufficio del Demanio dello Stato. Su di essi, in seguito, sorgerà il mega-villaggio turistico

COSA SUCCEDDE NELLA PROCURA DI MATERA?

di Nicola Piccenna

Le cronache nazionali continuano ad occuparsi della Basilicata! Così, scandalizzati ed un po' atterriti, commentano alcuni lucani nostrani. Eh già, stavolta la buriana non sembra voler passare. C'erano state altre stagioni "difficili" ma poi, trascorsa qualche settimana, tutto tornava all'immobilità. Ognuno riprendeva il proprio posto e le proprie abitudini; nobili o vergognose che fossero. Adda passò a' nuntata. Macché, non passa. Anzi si complica. Per i nostri lettori, immodestamente lo diciamo, si tratta di fatti, documenti e circostanze ampiamente conosciute. Sono anni che scriviamo dell'inerzia di certa magistratura nostrana, dei suoi collegamenti con banche ed imprenditori, del baco da seta e della Banca Popolare del Materano. Alcune "penne docili" che inalberano standardi di carta velina, scrivono ancora i loro fantasmagorici proclami sulla sabbia. Basterebbe rileggere alcuni quotidiani del 27-28 febbraio 2007 per morire dal ridere (o dalla vergogna). Mentre sarebbe utile che colui che ne scrisse tornasse dal governatore Vito De Filippo per sapere chi aveva ordito il complotto contro la Basilicata. Egli si era

ben impegnato a svelarci questo arcano. O, magari, sarebbe importante sapere quanti turisti abbiamo perduto dopo la notizia che il Dr. Galante si è "lasciato decadere", la D.ssa Genovese ha chiesto il trasferimento e la Presidente Iside Granese ha chiesto il rinvio dell'audizione presso il CSM (si chiacchiera di dimissioni rassegnate, accettate e poi ritirate. Alcuni documenti in nostro possesso descrivono scenari impossibili, saranno certamente in veritieri!). E perché non valutare in positivo? Potrebbero anche esserci turisti che vengono a visitare una regione in cui un intero sistema sospettato di gravi reati si è dissolto, scomparso. Un sistema che sembrava inattaccabile, invulnerabile, inamovibile. Ci capita di leggere su "Repubblica" che la D.ssa Annunziata Cazzetta non rilascia dichiarazioni sul procedimento a carico di alcuni funzionari e amministratori della Banca Popolare del Materano e vari imprenditori o personaggi più o meno ruspanti (35 in tutto) perché le indagini sarebbero ancora in corso. Mah! Dagli atti risulta che il 3 aprile 2006 (duemilasei, scrivo anche in lettere per maggior sicurezza, ndr) il Dr. Giuseppe Chieco abbia dispo-

sto la "chiusura delle indagini". Su cosa sta indagando la D.ssa Cazzetta? È pur vero che ha ereditato i numerosi tomi "solo" il 19 dicembre 2006 e che sarà oberata di lavoro come accade in tutte le piccole procure d'Italia. Ma siamo quasi a maggio 2007, in fondo basta guardare il frontespizio. Suvvia, diamoci una mossa, qualche passeggiata in meno al "baretto" e qualche oretta di lavoro in più. E poi, visto che ci siamo, riprendiamo il caso "Cerere", altro babbone nella mani della super-oberata D.ssa Annunziata Cazzetta: malversazione nell'utilizzo di finanziamenti europei per 7 milioni di euro. Qui l'inchiesta è ancora aperta, ma gli accertamenti dell'ufficio ispettivo del ministero delle attività economiche sono di oltre un anno fa, la denuncia del settembre 2005. Violazioni rendicontate senza giri di parole, dettagliate con dovizia di documenti. Niente! E quel procedimento avviato nel 2004, sempre affidato al citato PM, per quell'impianto irriguo costato 120 miliardi e mai entrato in funzione completamente? (ovviamente collaudato e pagato per intero, si sa!). Certo vedere alcuni magistrati arrivare in ufficio alle 10 ed uscire

alle 13 non illude circa ritmi di lavoro da stakanovisti. E quella segnalazione formale, depositata in Procura a Matera, circa il Consorzio Seta Basilicata e mai presa in esame? Può anche darsi, anzi certamente è così, che quanto affermato da un importante magistrato materano sia vero. Che più di un magistrato nutra sentimenti di antipatia e disistima per chi esercita con troppo zelo il diritto di cronaca o, ancor più, il controllo sulla conformità dell'operato dei magistrati al Codice di Procedura Penale. Come è certamente immaginabile quale sia il livello di stima ricambiata a quei magistrati che abusano del proprio ufficio piegandolo alla pigrizia o, peggio, al malaffare. Certo è che non è credibile chi piega i propri comportamenti a questi pur legittimi sentimenti, specie quelli tenuti nell'esercizio di pubbliche funzioni. L'attenzione di importanti testate giornalistiche nazionali alle vicende della giustizia lucana postula nuovi atteggiamenti, nuovi comportamenti, più stringenti responsabilità. È la dimostrazione di quanto sia fondamentale l'informazione e di quanto sia indispensabile in un quadro di equilibrio della società democratica.

RANGE ROVER 2007
Quando la perfezione si toglie il gusto di soffrire si stressa, vince sempre la sfida. Per scoprirlo, basta guidare.

AUTO ELITE MATERA Via Dei Bizantini, 49/A/57 - MATERA
Tel. 0835/338292

Consulta Nazionale Artigianato e Piccola e media Industria Edile

Le Organizzazioni dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (ANAEP Confartigianato, ANIEM Confapi, CNA Costruzioni, FIAE Casartigiani e CLAAI) hanno costituito la Consulta Nazionale Edile. L'iniziativa nasce dalla necessità di valorizzare un sistema produttivo diffuso e prevalente nel comparto delle costruzioni nel rispetto della reciproca autonomia ma sviluppando una unitaria rappresentanza nei confronti dell'Unione Europea, del Parlamento e del Governo Nazionali, delle Amministrazioni Territoriali e delle Istituzioni che operano nel settore delle costruzioni. La Consulta intende agire di intesa ed in collaborazione sui temi di maggiore rilevanza per il settore. In particolare sono state individuate le seguenti priorità: Tutelare gli spazi di mercato delle PMI favorendo un sistema di garanzie normative, contrattuali ed economiche, ripristinando una programmazione che ricollocherebbe l'attività ordinaria al centro dell'azione legislativa e finanziaria, definendo modalità di affidamento dei lavori fondate su elementi di certezza e trasparenza operativa; Introdurre un sistema di qualificazione degli operatori,

fin dalla fase di accesso al settore, che valorizzi capacità operative e risorse professionali, tutelando in tal modo i cittadini e l'utenza finale. Elaborare una unitaria politica sindacale che promuova la regolarità del rapporto di lavoro e favorisca il diffondersi della cultura della sicurezza, adeguando gli strumenti normativi alla realtà del sistema produttivo per una garanzia reale e non "cartacea" del lavoratore. In questo senso la Consulta ritiene che strumenti sicuramente significativi, come il DURC e gli indici di congruità, non debbano tramutarsi in rigide "camice di forza" ma debbano, viceversa, essere finalizzati alla tutela della mano d'opera. Positivo il commento del presidente della Sezione Edili dell'ANIEM-API di Matera, Michele Molinari, secondo cui dare una rappresentanza unitaria alle PMI edili e dell'artigianato nei confronti delle istituzioni, da quelle europee a quelle locali, significa conferire maggiore risalto e potere contrattuale più forte alle aziende di minori dimensioni che operano nell'edilizia, tutelando nei rapporti con i committenti, pubblici e privati, e creando le basi per una certezza del diritto che sovente viene trascurata.

apimATERA

Associazione delle Piccole e Medie Industrie della provincia di Matera

FORMapi

Consorzio Formapi Ente di Formazione emanazione dell'Api Matera

Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

Labirinti della Comunicazione



L'UFFICIO MODERNO

Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272

LA SALVEZZA PASSA DAL VESUVIO

Decisiva la trasferta di Sarno: bisogna vincere!



re di tutto e i "sorprendenti" risultati di queste ultime giornate sono lì a dimostrarlo. Quindi niente calcoli, ma solo grinta e tanta convinzione. Ci piacerebbe che a Sarno scendesse in campo lo stesso Matera visto nel secondo tempo della gara con il Lavello e rivisto a Grottaglie fino ai folli dieci minuti finali: pesano ancora, e tanto, il raddoppio fallito clamorosamente e le due ingenuità difensi-

ve che hanno consentito ai tarantini di ribaltare insperatamente il risultato...in novanta minuti tutti i pregi e difetti di un'intera stagione! È venuta poi la facile vittoria col Petacciato a rasserenare l'ambiente, ma in realtà si è trattato poco più di un allenamento: importante però il ritorno al goal di Frazzica che non segnava da un mese e mezzo e che ha realizzato addirittura una doppietta. Con la sua espe-

rienza potrebbe essere un elemento determinante in queste due ultime partite, sicuramente un elemento di spessore ritrovato e un arma in più a disposizione di Raimondi. È necessario ora che società, squadra ed appassionati diano fondo a tutte le risorse ancora disponibili. La piazza esige un finale di stagione diverso dagli ultimi tre, la stagione del Matera deve finire il 6 maggio! Noi ci speriamo...

Raimondi invece non hanno alternative alla vittoria: anche un pareggio equivarrebbe ad una quasi certa condanna ai play-out. È vero, il Bitonto domenica affronta in casa il Noicattaro che cercherà di vincere per conquistare una storica promozione in serie C; all'ultima giornata poi, si recherà sul difficile campo del S. Antonio Abate, in piena lotta per accedere ai play-off promozione. Stesso discorso per il Francavilla che, pur avendo due punti in più di Matera e Bitonto, domenica attende il Barletta - a sua volta impegnato per garantirsi un posto nei play-off - per poi concludere il campionato a Noicattaro. Il Matera invece all'ultima giornata ospiterà la Viribus Unitis, ormai salva e fuori dalla lotta per i play-off. In realtà può davvero succede-

Il doppio impegno della settimana appena trascorsa ha lasciato pressoché inalterata la situazione del Matera. Aveva un punto di vantaggio sul Bitonto, ora le due squadre sono a pari punti e a questo punto sarebbero salvi i pugliesi per via della miglior differenza reti negli scontri diretti. Ma mancano ancora due partite alla conclusione del campionato ed intanto sono state risucchiate nella zona "calda" della classifica altre due squadre che sembravano ormai tranquille, il Francavilla e il Sarno. Proprio quest'ultimo è il prossimo avversario del Matera in una partita che si preannuncia durissima: se dovessero vincere, i campani sarebbero praticamente salvi, un pareggio li lascerebbe in bilico, una sconfitta li metterebbe nei guai. I ragazzi di

di Luigi Mazzoccoli

Nasce il portale dei viaggi nelle mete d'autore Un concorso fotografico per volare a Chicago con viaggiarchitettura.it

Viola a Chicago con viaggiarchitettura.it, il nuovo portale dedicato alle mete d'autore proposto dall'Agenzia Viaggi Lionetti. Il concorso fotografico è valido fino al 30 novembre 2007. Bastano tre immagini di architettura nel mondo per partecipare alla competizione fotografica e vincere un premio da 3500 euro, un viaggio di quattro notti e cinque giorni per due persone, nella magnifica città americana sui grandi laghi. Dal Business Bay di Dubai alla città delle Arti e della Scienza di Valencia. Dal Chicago Board of Trade, alla Neue Nationalgalerie di Mies van der Rohe a Berlino. Dal Sony Building di Tokio ai Sassi di Matera. Sono alcune delle proposte di viaggiarchitettura.it, il nuovo portale turistico dell'agenzia materana Lionetti dedicato ai viaggi di gruppo nei luoghi culto dell'architettura classica, moderna e contemporanea. Itinerari per architetti e amanti del design. Mete d'autore e destinazioni alternative

nella capitali d'Europa e del mondo. Studiati per gli ordini degli architetti, cooperative edilizie e associazioni di professionisti, i viaggi di architettura sono stati formulati per gruppi che variano da 6 a 40 partecipanti. Sul portale viaggiarchitettura.it è possibile consultare il catalogo delle proposte e visionare l'offerta delle visite specializzate in edifici usualmente chiusi al pubblico, in cantieri edili per nuovi complessi architettonici, in palazzi storici, in musei ed abitazioni private contraddistinte dalla firma dei maestri dell'architettura mondiale. Ad accompagnare i partecipanti una guida specializzata del luogo che illustra le particolarità e le caratteristiche dei posti d'interesse, punti di riferimento per le tecniche e le innovazioni nel campo dell'architettura e dell'ingegneria estrema. "Lavoriamo moltissimo con il nord Italia - dichiara Mikaela Bandini, ideatrice dell'originale proposta - e le prenotazioni crescono in continuazione. La scelta di operare in un merca-

to di nicchia favorisce la penetrazione nel mercato dei viaggi dedicati alle categorie dei professionisti. Naturalmente, tra le destinazioni, Matera è una località ambita. Gli itinerari comprendono anche mete di bioarchitettura e di turismo sostenibile. La scelta dei luoghi, delle strutture ricettive, dagli ecostelli ai lodge super lusso, rispondono ai requisiti di rispetto ambientale, selezionate per la cura dei materiali e l'armonia con la natura. Ecohotel di esclusiva bellezza, raggiungibili in funivia oppure scavati nel tufo, restaurati con mezzi e tecniche altamente innovative. Viaggiarchitettura propone anche viaggi Incentive per l'industria del design, per gli operatori del settore, per i mobilifici e i produttori di materiali per l'edilizia. Tra i servizi offerti, oltre al viaggio e al soggiorno nelle località selezionate, anche happening aziendali e gadget personalizzati. Ulteriori informazioni: www.viaggiarchitettura.it Mikaela Bandini - 0835-334033

Il Suo abbraccio viaggia oramai per tutta l'Italia e l'Europa

Antonella Pagano approda in realtà che ben s'armonizzano con la bellezza del Suo universo estetico e poetico sicché le perle, le rose, le porcellane, i pizzi e le carte preziose di tutto il mondo ospitano la sua "bella parola" che ancora una volta ha saputo farsi "bell' Azione" in un Libro d'Artista dedicato espressamente ad una delle più belle città europee. Il 23 aprile a Barcellona è stata inaugurata la mostra temporanea con una stupenda iniziativa: la 1^a Esposizione Internazionale dei Libri d'Artista. E la nostra concittadina Antonella PAGANO supera brillantemente la selezione. Dall'intervista telefonica, la Pagano emozionalissima riferisce d'esser fiera d'aver fatto volare il Suo Abbraccio sino alla terra catalana, sino a Barcellona; di aver proiettato sin là il suo abbraccio fatto di terra Lucana amata e di

quei suoi odori, colori e silenzi musicalissimi ed armoniosi che sempre l'ubriacano alla follia e l'ispirano generosissimamente. Poi passa immediatamente e con gioia ancor più viva a parlare della sua prossima tappa: "La fiera del Libro di Melfi", è stata scelta quale autore e a tutti i soggetti che la frequentano, anche esperti provenienti da tutta Italia, donerà le sue parole e i suoi campanelli. Scriverà lei, nei primi giorni di maggio, le note sul pentagramma della sua amata Lucania. E poiché riesce sempre a sorprenderci aspettiamo di ascoltarla. Intanto lancia la sua provocazione: perché non in Matera? Ho il progetto già pronto, mi piacerebbe veder brillare il faro della cultura lucana e ancora di più vederlo andare "incontro" (sappiamo quanto la Pagano ami la parola in-con e tra gli altri) ai fari altri per scrivere insieme l'armonia del tempo a venire.

Sponsor cercasi per una passione

Un talento di Rally abbandonato

Salvatore Liuzzi, 34 anni da autista della Sita a grande appassionato di motori. La sua avventura ha inizio con una vettura elaborata: la sua Bmw 320 24v.. Una vettura vincente nelle gare di tuning. Nel 2004 partecipa ad un corso per avere il brevetto da pilota automobilistico. Urgeva dotarsi di un'auto adeguata per coltivare la sua passione. Una vecchia Peugeot 205 rally con l'aiuto economico di qualche amico venne allestita dei componenti di sicurezza obbligatori sulle vetture da competizioni. E subito nella mischia nella gara di rally A Montescaglioso. Non fu un buon inizio. Ma Salvatore non demorde e l'anno successivo partecipa al campionato italiano rally (slalom) a Campomaggiore. Conquista un buon piazzamento. Presto però Salvatore si rende conto che si tratta anche di uno sport dispendioso. Ci vorrebbe un sponsor. Arriva la gara successiva a Laurenzana. Gli organizzatori volevano assolutamente che gareggiasse. Era l'unico materano ed anche il solo della provincia a prendere parte a questo sport. L'aiuto di qualche amico che gli pagava l'iscrizione alle gare, ricambi presi allo sfasciacarrozze e gomme riciclate usate da piloti per andare avanti, con grandi sacrifici. Gara dopo gara, Salvatore riusciva ad ottenere risultati eccellenti. Era sempre

tra i primi malgrado la sua vettura fosse dotata di un motore stradale, non elaborato. Iniziava così il suo sogno. Alla fine del campionato conquistava il terzo posto. Poi l'illusione. Alcuni imprenditori e commercianti della città dei Sassi gli promettono di stargli vicino, di correre alle spese se avessi preso parte anche nel campionato 2007. Liuzzi si mette al lavoro. Rimette a posto la Peugeot 205. Motore rifatto, gomme nuove, ma anche spese notevoli. Mancano pochi dall'inizio del campionato e le promesse di aiuto economico si volatilizzano. Ora solo la concessionaria Lion Service e Nino Panico della Sat di Matera si stanno accollando le spese per la del 1° maggio a Picerno. Ma certo c'è bisogno di maggior sostegno sul piano economico. Il talento si sente abbandonato. C'è bisogno di qualche aiuto. Per aiutare una passione, ma anche per portare in gara un rappresentante della città di Matera. Salvatore Liuzzi spera che qualcuno possa aiutarlo a continuare a coltivare la sua passione ed a portare in altro il nome della città di Matera.



Agenzia STRIKE

Calcio - Basket
Pallavolo - Tennis
Formula 1
Motociclismo
Totocalcio
Tris

Via Cosenza, 19 - MATERA
Tel. 0835.386429



TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075